

## Arriva l'educazione civica. Ma dal 2021

**Scuola** La legge che introduce la nuova materia è stata pubblicata tardi  
Solo un decreto del governo potrebbe evitare lo slittamento di un anno

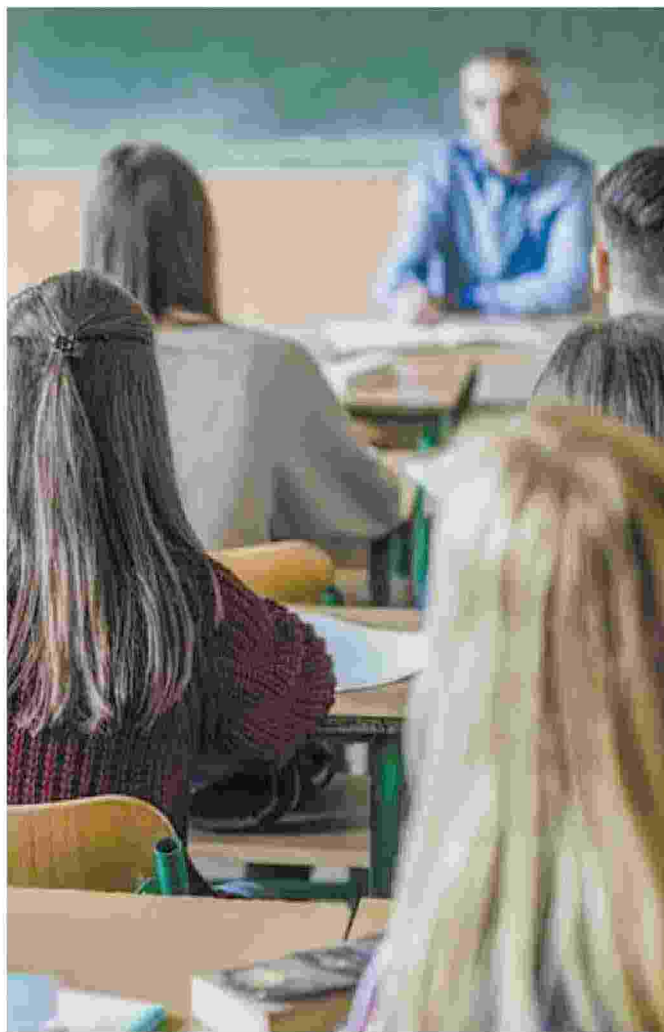
**Valentina Conti**

■ Sì, no, forse. Con un ritardo di quasi una settimana rispetto alla data limite, la legge sull'introduzione dell'educazione civica obbligatoria a scuola - la n. 92 del 20 agosto 2019 - è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 21 agosto, ma essendo indispensabili 15 giorni di tempo, entrerà in vigore solo il prossimo 5 settembre, ad anno scolastico già iniziato. Pertanto, in teoria, è tutto rinviato all'anno scolastico 2020-21. La legge en-

basterebbe, dunque, a far slittare i termini.

È scattata la corsa contro il tempo da parte del Ministero dell'Istruzione per far partire la novità già da quest'anno, nonostante il differimento di pubblicazione e la crisi di governo incombente. Dal Miur fanno sapere che, con la legge pubblicata, basterebbe un provvedimento ministeriale per avviare subito le disposizioni, senza aspettare un altro anno. È allo studio un decreto che potrebbe spostare la decorrenza all'inizio delle lezioni. Del resto, i primi a ritornare sui banchi di scuola saranno gli studenti di Bolzano, proprio il 5 settembre.

«Il provvedimento fortemente voluto dalla Lega, che reintroduce l'educazione civica obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado, con la pubblicazione ieri sulla Gazzetta Ufficiale, è finalmente legge. I ragazzi studieranno la Costituzione italiana perché si possano riconoscere nei valori che stanno alla base della società civile e applicarli nella vita quoti-



**Sui banchi** Gli studenti avranno 33 ore di educazione civica

### I presidi

«Ancora una volta la politica dimostra poco interesse»

trà in vigore con uno sfioramento solo di qualche giorno rispetto alla data dell'1° settembre prevista al primo comma dell'articolo 2 della stessa (in cui l'insegnamento viene, per l'appunto, introdotto - si legge testualmente - «a decorrere dal 1° settembre del primo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della presente legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione»), ma tanto

presto il 5 settembre. «Il provvedimento fortemente voluto dalla Lega, che reintroduce l'educazione civica obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado, con la pubblicazione ieri sulla Gazzetta Ufficiale, è finalmente legge. I ragazzi studieranno la Costituzione italiana perché si possano riconoscere nei valori che stanno alla base della società civile e applicarli nella vita quoti-

diana», ha scritto ieri il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, in un post pubblicato sul suo profilo facebook. Nessun accenno alla querelle sull'entrata in vigore della legge col possibile slittamento conseguente. Sono attesi chiarimenti nei prossimi giorni.

«Ancora una volta, purtroppo, va sottolineata la mancata attenzione da parte della politica ai problemi della scuola», è andato all'attacco Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi.

**S e c o n d o**  
Marcello Pacifico, leader dell'associazione Anief, «è un provvedimento perfettibile. Bisogna modificare subito la

norma con disposizioni chiare e adeguatamente finanziate. A iniziare da quelle sulla formazione e selezione del personale coinvolto nell'insegnamento di una disciplina che deve essere autonoma e non deve togliere ore ad altre materie».

La legge sull'educazione civica, per ora, non prevede l'introduzione di una materia a sé stante, ma 33 ore

l'anno - da riservare all'interno dell'orario scolastico - su ambiente e Costituzione, cittadinanza digitale e mafia, diritto alla salute, bullismo e cyberbullismo. Un po' come viene fatto, già adesso, con le cosiddette attività di Cittadinanza e Costituzione. Con la differenza fondamentale, però, che l'educazione civica entrerà in pagella, con tanto di voto. Nelle scuole del primo ciclo, è previsto che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica venga affidato in contitolarità, mentre in quelle del secon-

## La Costituzione in classe

Si inizia a studiare dalle elementari e ha un voto suo in pagella

do ciclo l'insegnamento è affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. Per ciascuna classe viene poi individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento della materia, un insegnante con compiti di coordinamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

